

Assemblee in ogni zona della regione sulle liste e i programmi

Il PCI apre il confronto elettorale

Ampia consultazione che esalta una partecipazione democratica non riscontrabile in nessun altro partito - Consenso alla linea politica con la quale i comunisti si presenteranno agli elettori - Una conversazione con il compagno Aldo Amati, della segreteria regionale

ANCONA — Dal 20 aprile prossimo si potranno presentare le liste per la Camera ed il Senato alla cancelleria del Tribunale. Alcuni giorni prima, ovviamente, gli organismi dirigenti dei partiti debbono approvare.

Si intreccia a questa scadenza quella per le elezioni europee (ad Ancona, ci sono anche le amministrative); si può immaginare il tour de force a cui i partiti stessi sono obbligati. Chiediamo al compagno Aldo Amati, della segreteria regionale, di farci un breve resoconto di questa prima fase di discussione interna al PCI.

«Innanzitutto vorrei sottolineare l'ampiezza della consultazione; nonostante che la ristrettezza dei tempi abbia impedito di svolgere le assemblee in tutte le sezioni, si sono tenute 20 assemblee zonali alle quali hanno partecipato oltre mille e cento iscritti e dirigenti delle sezioni; se si tiene conto delle numerose riunioni di sezione, oltre che dei Comitati federali e del comitato regionale, si può ben dire che si è avuta un'ulteriore prova di come non ci sia confronto fra la partecipazione democratica che si realizza nel nostro partito e ciò che accade negli altri partiti.

«Naturalmente no. Si è parlato innanzitutto dei gravi problemi del momento (terrorismo, occupazione, ripresa dell'inflazione, lo stato dei settori della società sui quali gravano le riforme non fatte, ecc.), della responsabilità per la loro mancata soluzione, delle proposte per risolverli. Particolarmente viva è la preoccupazione per il vuoto di potere in cui si trova la Regione e che si avverte tanto di più, quando manca una direzione politica a livello nazionale. In proposito, l'opinione della responsabilità di chi pone voti o di chi lavora per il rinvio di ogni soluzione a dopo le elezioni è stata molto dura.

«Al contrario il legame c'è ed è molto stretto. Nella consultazione è stato espresso un larghissimo consenso alla linea politica con la quale ci presentiamo agli elettori: la necessità di una nuova avanzata del Partito Comunista per realizzare un governo di unità nazionale nel quale il PCI svolga un importante ruolo di rinnovamento, per battere le resistenze della DC e le incertezze degli altri partiti. Di conseguenza nel Comitato federale e nei Comitati regionali prima, nelle assemblee di base poi, tutti i compagni hanno cercato di individuare candidati che fossero espressione delle varie e più vive realtà delle Marche, che conoscessero profondamente i problemi, legati alle masse popolari ed ai movimenti che si sono sviluppati, che fossero quindi espressione di questa necessità e capacità di governare il paese.

«La lista non è ancora definita. Nei prossimi giorni i quattro Comitati federali dovranno fare la sintesi del dibattito che si è avuto e scegliere fra le numerose proposte avanzate. Il Comitato regionale poi approverà le liste definitive da sottoporre alla ratifica del Comitato centrale. Si può dire però che ci sono le condizioni per fare liste che vedano la presenza di dirigenti politici, operai, intellettuali, professionisti, rappresentanti del mondo economico, giovani (compatibilmente con l'età minima richiesta per essere candidati) e molte donne: si delinea la possibilità che circa il 40 per cento dei candidati per la Camera siano donne, espressione della ricca problematica che le masse femminili marchigiane hanno espresso in questi anni.

Lotta dura in casa dc (ma anche nel PSD) per le candidature

Le riunioni si accavallano: finito il comitato elettorale, c'è il direttivo; finito il direttivo c'è l'incontro di corrente. Poi le telefonate, i contatti personali, i collegamenti con Roma, Anise e altre sezioni. Ma qualche volta le scadenze elettorali sono soprattutto questo: la corsa frenetica al posto in lista, la «cerca» dei voti.

«Solo un'anno fa si preparavano referendum, e due anni prima si rinnovava il Parlamento. E già ci risiamo, in più c'è l'Europa. Nella DC, soprattutto, il lavoro duplice — politico ed europeo — crea parecchie complicazioni. Si sa per esempio che la campagna europea obbliga i candidati a «marce forzate» lungo le quattro regioni della circoscrizione, per farsi conoscere e quindi votare. Sembra Forlani e Focsi, per il Parlamento europeo. Ma se per concorrere al seggio dell'assemblea di Strasburgo la lotta qui non è tanto aspra, i dolori si sentono per la Camera ed il Senato.

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

«Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

«La lista non è ancora definita. Nei prossimi giorni i quattro Comitati federali dovranno fare la sintesi del dibattito che si è avuto e scegliere fra le numerose proposte avanzate. Il Comitato regionale poi approverà le liste definitive da sottoporre alla ratifica del Comitato centrale. Si può dire però che ci sono le condizioni per fare liste che vedano la presenza di dirigenti politici, operai, intellettuali, professionisti, rappresentanti del mondo economico, giovani (compatibilmente con l'età minima richiesta per essere candidati) e molte donne: si delinea la possibilità che circa il 40 per cento dei candidati per la Camera siano donne, espressione della ricca problematica che le masse femminili marchigiane hanno espresso in questi anni.

«Un collegio così munifico di voti debba essere monopolizzato dal centro? Forlani e Focsi, consapevoli dell'impegno straordinario che richiederà il voto per l'Europa, sembra abbiano espresso il desiderio di essere presentati non più alla Camera (dove la campagna richiede gran dispendio di energie), ma al Senato. Allora, Forlani al collegio di Macerata, Focsi senatore di Ascoli? E Tambroni è d'accordo a spostarsi eventualmente alla Camera? I giochi sono complicati.

«Ma la vera lotta dura, sempre per le candidature del Senato, è fra Trifogli e Venturi (collegio di Urbino). Quest'ultimo infatti, si è candidato per il collegio di Ascoli, ma la vera lotta dura, sempre per le candidature del Senato, è fra Trifogli e Venturi (collegio di Urbino). Quest'ultimo infatti, si è candidato per il collegio di Ascoli, ma la vera lotta dura, sempre per le candidature del Senato, è fra Trifogli e Venturi (collegio di Urbino).

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.



URBINO - Il progetto di Pomodoro presentato nel '77

Il cimitero fa discutere ancora

URBINO — Il nuovo cimitero: una necessità ed un progetto. Che cosa non è stato detto dal momento in cui vennero esposti e presentati (gennaio '77) per la prima volta gli elaborati tecnici? Analisi e controanalisi, opinioni (favorevoli e sfavorevoli), giudizi positivi non privi di riserve, accuse polemiche sulle pagine di alcuni quotidiani locali, assemblee indette dalla amministrazione comunale hanno occupato questi due anni e mezzo.

A giugno in programma una tavola rotonda con numerosi uomini di cultura e una assemblea popolare. Una discussione che affascina

Iniziativa comunista

Gli emigrati marchigiani sono 20.000: tutti devono poter tornare per il voto

La richiesta in una lettera del gruppo al presidente della Giunta regionale

ANCONA — Il gruppo consiliare comunista ha inviato una lettera al presidente della Giunta regionale, Emidio Massi, in cui si chiede che la Giunta stessa, in collegamento con i comunisti, predisponga gli atti necessari a rendere meno oneroso e più agevole il ritorno dei nostri concittadini in occasione delle prossime elezioni politiche.

Significativa e concreta solidarietà con i terremotati

Da Monte San Giusto aiuti alle genti del Montenegro

L'amministrazione comunale invierà alle popolazioni colpite dal sisma un grosso quantitativo di scarpe, il prodotto che caratterizza l'economia locale

Ieri chiusura totale degli uffici pubblici

ANCONA — Anche in tutte le Marche gli uffici pubblici ieri sono rimasti chiusi (Comune, Regione, Provincia eccetera), le scuole hanno funzionato a metà, gli ospedali hanno assicurato solo i servizi essenziali per lo sciopero generale dei lavoratori del pubblico impiego indetto dalla Federazione nazionale sindacale CGIL-CISL.

Rinvio processo per filmi Warhol

MACERATA — Lo sciopero dei dipendenti dello Stato e del pareggio ha paralizzato anche l'attività del tribunale di Macerata. Si è reso pertanto necessario il rinvio del processo previsto per ieri mattina nei confronti di Giorgio Ceaga direttore dell'Accademia di Belle Arti, e del professor Armando Ginesi, titolare della cattedra di Storia dell'Arte.

Domani la terza «maratona» del Conero

ANCONA — Significativa apoteosi marchigiana: la società sportiva «Garibaldina» e l'AVIS, sotto il patrocinio dell'Assessorato allo sport, e turismo dell'amministrazione comunale, hanno organizzato per domani, domenica 22 aprile, la terza edizione della maratona del Conero — secondo trofeo dottor Sergio Boni.

Lunedì assemblea lavoratori Maraldi

ANCONA — Sempre in primo piano la vicenda del lavoratore dc, Tullio Maraldi. Per lunedì prossimo, 23 aprile, il consiglio di fabbrica ha organizzato presso lo stabilimento del molio sud una assemblea di tutte le maestranze per informare, discutere e valutare la situazione venutasi a creare dopo la nomina del commissario Dori e per informare i lavoratori delle decisioni sindacali.

Prese di mira le amministrazioni di sinistra e democratiche

Arrivano le elezioni e la DC sferra attacchi demagogici agli enti locali

PESARO — E' indubbio che il dibattito politico che si è svolto sui bilanci di previsione 1979 degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino, un dialogo continuamente intrecciato come è giusto che sia avvenuto — con le scelte del bilancio regionale (ma forse sarebbe meglio parlare di non scelte) e dei piani di sviluppo delle Comunità montane, abbia risentito dell'approfondimento delle consultazioni elettorali per il Parlamento italiano e per quello europeo.

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.

Una mostra sul disegno umoristico

ANCONA — Verrà inaugurata questa mattina, alle ore 10,30 presso lo stand n. 9 della Fiera della pesca la Quinta mostra internazionale del disegno umoristico. La manifestazione è organizzata e curata dal Centro sportivo Riviera del Conero, con il patrocinio del comune di Ancona, del CONI e dell'Azienda di soggiorno e turismo. Tema obbligato della mostra: «Giochi di decubertazione... olimpici oggi».

«L'ultima domanda: dalle assemblee domattina o pomeriggio all'estro di queste elezioni? «Non certo pessimista. Sarebbe più giusto dire un partito pienamente fiducioso nella possibilità di avanzare ancora e soprattutto impegnato a lottare per conquistare nuovi consensi, con quel lavoro capillare, casa per casa, che è nostra consuetudine, con un grande dialogo di massa. C'è una convinzione: se sapremo e potremo fare una campagna in cui il confronto sia reale e consenta agli elettori di ragionare, le nostre buone ragioni prevalevano.